

**Il Congresso socialista di Berlino**  
Più forte impegno per l'integrazione comunitaria e per il dialogo con l'Est  
Ammessa nell'Unione la Spd orientale

**Gli incontri di Napolitano e Colajanni**  
Il colloquio con Craxi: «Uno scarto tra le comuni vedute sui fatti europei e le divergenze sulla politica interna»

# L'Europa unisce Pci e Internazionale

Faccia a faccia con Craxi per un'ora e mezzo. Ma Napolitano e Colajanni, nelle pause del congresso di Berlino, hanno visto un po' tutti i leader socialisti e socialdemocratici europei. Il bilancio? «L'avvicinamento tra il Pci e l'Internazionale socialista è nelle cose, si basa su processi reali, sulla convergenza effettiva delle posizioni politiche ed ora entra in una fase decisiva». In Italia? «Confronto, non polemiche senza costrutto».

non c'è dubbio che la nostra posizione trova qui un riscontro.

**Serve anche ad accelerare la soluzione del groviglio politico nell'Europa centrale dopo la breccia nel muro di Berlino?**

**Napolitano.** Indubbiamente c'è un maggiore impegno, non solo sul terreno della cooperazione economica e tecnologica, ma soprattutto sul piano politico, per sostenere i processi di consolidamento della democrazia nei paesi dell'Est.

**Colajanni.** È significativo anche che il congresso, con una procedura anomala, abbia bruciato tutte le tappe dell'adesione all'Unione della Spd della Germania orientale. Altrettanto è stato fatto per altri partiti dell'Europa occidentale (Finlandia, Austria) che pure non fanno parte della Comunità europea. Willy Brandt, poi, sia pure con cautela, non ha escluso aperture anche a diversi partiti di ciascuno dei paesi dell'Est, comprese forze provenienti dai partiti comunisti. Ha citato Dubcek e anche forze ungheresi e polacche.

**Resta però l'enigma delle due diverse, e finora contrapposte, alleanze militari. Si comincia a scioglierlo?**

**Colajanni.** Si va consolidando l'idea che la soluzione della questione delle due Germanie e, più in generale, delle relazioni con l'Est europeo, debba procedere essenzialmente con la costruzione di un sistema di



Giorgio Napolitano



Luigi Colajanni

sicurezza comune in Europa. Sarà il tema di fondo della seconda conferenza di Helsinki: una progressiva trasformazione dei due blocchi contrapposti nella prospettiva di loro superamento.

**Napolitano.** Il processo di riunificazione delle due Germanie è di fatto avviato e viene sempre più considerato come non arrestabile. Le preoccupazioni riguardano la necessità di governarlo, di ancorarlo a delle garanzie (prima tra tutte quella della intangibilità delle frontiere) e di collocarlo in un quadro di unità europea e di progressiva smilitarizzazione.

**Fermiamoci un attimo sull'unità europea. Non c'è il rischio che tante ambizioni segnino il passo di fronte alle resistenze del fronte con-**

servatore nelle istituzioni comunitarie?

**Colajanni.** Il rischio c'è. Ma è importante che il presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo, Jean Pierre Cot, si sia impegnato a cercare l'unità a sinistra anziché, come nel passato, un rapporto privilegiato con i dc. Mettendo nel conto anche battaglie che non trovino, nell'immediato, un consenso maggioritario, piuttosto che compromessi a tutti i costi tra i due maggiori gruppi.

**Si avvicina la battaglia sull'Europa sociale. È un banco di prova di questi nuovi rapporti con il gruppo della sinistra unitaria?**

**Colajanni.** Stiamo già lavorando assieme. E, sui temi decisivi dell'ampiamiento dei

contenuti della carta sociale e della sua valenza giuridica, il nostro gruppo ha predisposto, con il Cns, alcune proposte che martedì prossimo presenteremo a Bruxelles in una iniziativa alla quale parteciperanno Dehors e i maggiori esponenti del gruppo socialista.

**Parliamo del Pci, ora. Avete avuto incontri e contatti con i principali esponenti dei partiti socialisti e socialdemocratici, da Vogel a Kinock, da Mauroy a Guerra. Avete parlato della possibile adesione all'Internazionale socialista?**

**Napolitano.** Abbiamo parlato della crescente convergenza, sui contenuti concreti, tra le nostre elaborazioni e proposte. Certo, ho trovato in tutti i nostri interlocutori grande interesse per il prossimo congresso straordinario e grande attenzione per la possibilità che non scaturisca, assieme a una scelta di trasformazione del nostro partito, l'orientamento a procedere verso l'adesione all'Internazionale socialista.

**Interesse e attenzione anche da parte di Bettino Craxi?**

**Napolitano.** Certamente attenzione. E una posizione di attesa rispetto alle conclusioni cui, tra poche settimane, ormai, si giungerà nelle assise di Bologna. Nella conversazione informale avuta con il segretario socialista non si poteva andare al di là di questo.

**Ma avete parlato per un'ora**

e mezzo...

**Napolitano.** Abbiamo soprattutto discusso di problemi europei. Abbiamo rilevato anche nell'intervento di Craxi al congresso una linea largamente coincidente con la nostra su questioni di grande portata. E non abbiamo mancato di notare che risulta ancor più evidente lo scarto tra questa comunanza di vedute nel campo della politica europea e internazionale e l'acuità delle divergenze tra i due partiti sui temi di politica interna.

**Se è per questo l'altro giorno proprio qui a Berlino c'è stata un'altra aspra polemica tra voi, sia pure a distanza...**

**Napolitano.** Bisognerà trovare la via di un confronto nel merito delle questioni aperte, al di là delle battute più o meno sbrigative che finiscono per alimentare polemiche senza costrutto.

**Compresa quella sulla proposta dell'unità socialista, che Craxi sembra avanzare in termini pregiudiziali?**

**Colajanni.** Sarebbe positivo che il Psi uscisse dalla ripetizione di questa formula, tra l'altro poco comprensibile nei suoi contenuti e nei suoi possibili svolgimenti politici, per favorire un confronto serio e sereno, anche sulle divergenze accumulate tra i nostri due partiti, ma soprattutto sulla necessità di aprire, in Italia come in Europa, una prospettiva di sinistra.

**Alto patronato di Cossiga alle opere di Gramsci**



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto) ha concesso il suo alto patronato all'edizione nazionale delle opere di Gramsci. Lo ha reso noto un comunicato del Quirinale emesso al termine di un incontro di Cossiga con il segretario del Pci Occhetto e con Giuseppe Vacca, direttore della Fondazione Gramsci, che realizzerà l'importante iniziativa editoriale. In una dichiarazione Occhetto ha espresso al capo dello Stato «riconoscimento per l'elevata sensibilità e la partecipazione morale e intellettuale al promovimento dell'edizione nazionale delle opere complete dell'autore italiano contemporaneo più tradotto e più studiato oggi nel mondo».

**Cervetti: sugli F16 non solo propaganda**

Sulla questione degli F16 si registra un intervento di Gianni Cervetti in replica ad alcune dichiarazioni di Pietro Ingrao. «Non è per nulla esatto - rileva Cervetti - dire che "ancor oggi non osiamo chiedere al governo italiano di compiere" un atto di rifiuto degli F16. Sin dall'inizio abbiamo sostenuto - e poi ribadito - che l'Italia doveva rifiutarsi di ospitare la base, e non mi risulta che questa posizione sia stata cambiata. Nel frattempo - osserva Cervetti - è, però, cambiata la situazione, e una forza politica che voglia unire alla necessaria opera di propaganda l'intento di ottenere dei risultati, ne deve tener conto». E, a questo proposito, ricorda che «qualche successo - parzialissimo, se si vuole - è stato pur raggiunto, se è vero, come è vero, che al Senato si è ritrovata una maggioranza per la moratoria». E si chiede come Ingrao pensi di realizzare l'obiettivo di un rifiuto puro e semplice del governo italiano di accogliere gli F16: né è «pertinente il paragone con l'atto compiuto dal "moderatissimo capo del governo spagnolo", poiché il "rifiuto" della base americana - non Nato - degli F16 da parte di Felipe Gonzalez fu la contropartita per entrare nell'Alleanza atlantica».

**Lombardi Satriani «È indispensabile andare oltre il sì e il no»**

La necessità di una svolta nell'agire politico nel nostro paese è sostenuta in una nota diffusa dal prof. Luigi Lombardi Satriani, presidente dell'Istituto calabrese per la ricerca folklorica e sociale. Nel documento, sottoscritto anche dal direttore dell'Istituto Francesco Tassone e dalla prof. Elena Bertoni, si ritiene indispensabile che il dibattito in corso nel Pci, per l'ampiezza dei temi che solleva, debba «andare oltre il sì e il no», per tentare di rifondare più saldamente lo spazio del «politico». Per quanto riguarda il Meridione, l'azione politica non può prescindere dalla sua concreta condizione storica, che solo formalmente è di parità all'interno dello Stato.

**50 dipendenti del Senato per la fase costituente**

Quarantacinque dipendenti del Senato - funzionari, impiegati, commessi - hanno firmato un documento a sostegno della mozione che propone di dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica della sinistra. Trenta di loro sono iscritti al Pci, gli altri venti «esterni». Tra i primi figurano sette reclusi al Pci, che hanno motivato la loro decisione con il consenso alla mozione uno. L'appello sostiene che «è bisogno oggi in Italia di una nuova formazione politica di sinistra per giungere finalmente alla realizzazione di un'alternativa di governo». «L'impulso per costruire questa nuova formazione politica - prosegue la nota - non può che venire, in primo luogo, dal Pci». Mossi dalla preoccupazione che «la migliore tradizione e il patrimonio del Pci non si esauriscano nella testimonianza di un nobile passato», i firmatari del documento «pur muovendo da opinioni politiche diverse» riconoscono la validità della mozione uno.

**Per Occhetto 53,4 per cento all'«Unità» di Milano**

Il congresso della sezione «Li Causi» dell'«Unità» di Milano ha visto prevalere la mozione uno con il 53,4 per cento dei voti. Il 44,8 è andato alla mozione due, il 1,7 alla mozione tre. Si sono registrate tre astensioni. Ha votato il 40 per cento degli iscritti. Le prime due mozioni hanno ottenuto un delegato ciascuno al congresso della federazione. Alla sezione della Pirelli di Tivoli la mozione di Occhetto ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

GREGORIO PANE

**Oggi l'assemblea a Roma**

La «sinistra dei club» discute la costituente  
Le adesioni sono 1500

ROMA. Si ritroveranno oggi a Roma (l'appuntamento è alle 9.30 al cinema Capranica) promotori e aderenti all'iniziativa per un nuovo partito della sinistra, lanciata il mese scorso sulle colonne dell'«Espresso» da Paolo Flores d'Arcais, Antonio Lettieri, Ennio Pintacuda, Alberto Cavallari, Gian Giacomo Migone, Toni Muzi Falconi e Fernando Bandini. Quella che era stata definita «sinistra sommersa» si è venuta via via trasformando in una rete di club, forte di oltre 1500 adesioni nei più diversi campi della vita sociale, economica e culturale del paese. L'iniziativa ha preso le mosse dalla proposta di Occhetto di avviare, dopo il congresso del Pci, la fase costituente per una nuova formazione politica della sinistra. L'assemblea odierna sarà aperta da Paolo Flores d'Arcais. È prevista la

partecipazione, tra gli altri, di Antonio Giolitti, Vittorio Foa, Franco Bassanini, Massimo Cacciari, Pino Arlacchi, Michele Salvati, Angelo Bolaffi, Paolo Gentiloni, della redazione della rivista cattolica fiorentina «Testimonianze», di studenti di alcune università italiane occupate. È atteso un messaggio di Norberto Bobbio. Sarà presente ai lavori il segretario del Pci Achille Occhetto. A tutti i partecipanti all'assemblea verrà distribuito un questionario imperniato sul problema della «forma partito», per l'individuazione dei nuovi modi di aggregazione e di relazione. I risultati saranno pubblicati in un'«istantanea sessuale» che conterrà anche le centinaia di lettere pervenute ai promotori e tutte le adesioni. Oggi sarà anche presentato un rendiconto sulle spese sostenute con i fondi raccolti attraverso l'autofinanziamento.

**Perché le donne «soggetto fondante» della nuova formazione politica? Quattro redattrici di «noïdonna» (Franca Fossati, Bia Sarasini, Roberta Tatafiore, Annalisa Usai) intervistano Achille Occhetto. «Porre le donne come soggetto fondante - dice Occhetto - significa porre come fondante la conflittualità tra i sessi: è questo che garantisce l'aspetto dinamico della nuova formazione politica».**

ROMA. Dal movimento femminile, dice Achille Occhetto in un'intervista collettiva che «noïdonna» pubblica nel numero di febbraio, «nascono domande inedite: da qui l'esigenza che queste domande siano centrali nella definizione della politica». Di differenza sessuale si parla da tempo. E tuttavia «la novità di oggi sta nel ritenere che quella problematica non possa convivere con una cultura politica modellata sul vecchio industrialismo e sulla vecchia visione

partiti, anche per colpa delle vecchie forme-partito, troppo irrigidite». La sfida è dunque per una forza che «proprio per la sua flessibilità presupponga anche luoghi esteri diversi da se stessa, ma trovi costantemente le linee di scorrimento tra funzione politica e movimenti, in una dialettica feconda», ben sapendo naturalmente che «nella formazione politica nuova le donne non potranno risolvere tutto il loro impegno politico».

Una parte significativa dell'intervista è dedicata al significato della «svolta». Se non si cambia, dice Occhetto, ci sono «rischi di declino». Di più: «Noi questo rischio l'abbiamo già corso: abbiamo già avuto clamorose sconfitte elettorali. Il buon risultato del voto europeo, prosegue, è stato ottenuto «perché abbiamo parlato non solo a nome del Pci, ma delle esigenze generali di

un'opposizione democratica. Oggi si tratta di dare coerenza a quel contratto assunto con gli elettori, scegliendo un rischio, ma un rischio positivo». Del resto, aggiunge, «quando un'organizzazione tende a isolarsi, a ritenere che dentro la propria tradizione ci siano tutte le risposte, è il momento in cui comincia a morire. Il Pci ha sempre avuto la grande capacità di contaminarsi con altri filoni di ricerca. È questa apertura che ha salvato il Pci e non lo ha fatto diventare, ad esempio, come quello francese. Oggi dovremo saper coltivarne l'originalità dei nostri padri, invece che considerarci cultori della nostra storia passata».

«Il ripensamento del rapporto individuo-collettività», conclude Occhetto - è un punto decisivo della rifondazione. Rappresenta la rottura di fondo con la tradizione sto-

rica del comunismo. Proprio dalla cultura delle donne è venuto uno dei primi ripensamenti della cultura classica del movimento operaio: sacrificiamo il presente per un paradiso futuro. Ma pensare di costruire una felicità futura sulla mortificazione dell'individualità nel presente è uno dei motivi del fallimento del socialismo reale». Il ripensamento di cui parla Occhetto s'intreccia alla «ridefinizione dei temi e dei programmi»: «Un partito che affidava il proprio essere "altro" al carattere ideologico del suo essere comunista - sottolinea Occhetto - paradossalmente era poi più portato a svolgere una politica conciliatorista e conservativa. Oggi deve avvenire il contrario: essere più aperti e su questa base determinare le condizioni di una conflittualità più moderna, più concreta, più visibile».

## Congressi, i sì e i no per federazioni e per regioni

ROMA. Botteghe Oscure ha diffuso ieri nuovi dati sui congressi. La Commissione nazionale ha diramato il repoglio di 4.461 congressi di sezione, con la partecipazione al voto di 142mila iscritti su una base di 510mila. Il dato - aggiornato a mercoledì scorso - conferma le tendenze registrate nei precedenti rilevamenti. La mozione Occhetto ottiene il 65,1%, la mozione Angius il 31,1%, la mozione Cossutta il 3,8%. Nel repoglio qui a fianco - con la specificazione dei risultati congressuali nelle federazioni e per regioni - non sono compresi i dati delle federazioni di Sondrio (non si è svolto ancora alcun congresso) e di Nuoro e Agrigento, dove è in corso una verifica sui dati trasmessi. Dai risultati parziali si può desumere che in una regione, il Trentino-Alto Adige, e in 11 federazioni su 113 è in minoranza la mozione Occhetto. La seconda mozione ottiene la maggioranza in 7 federazioni e nella regione trentina. E in altre 4 la maggioranza è data dalla somma dei «no» della seconda e della terza mozione. Il documento Angius ha il consenso più alto a Viareggio con il 62,4%. Il documento Cossutta ottiene il maggior risultato ad Asti con il 36,9%. Il prossimo rilevamento sarà reso noto mercoledì 14.

ORGANIZZAZIONI	SEZ.	% VOTO ALLE MOZIONI		
		Moz. 1	Moz. 2	Moz. 3
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>23</b>	<b>62,6</b>	<b>36,9</b>	<b>0,5</b>
Alessandria	93	61,4	33,7	4,9
Asti	12	46,5	16,5	36,9
Biella	42	57,3	36,8	5,9
Cuneo	11	69,4	30,3	0,3
Ivrea	14	63,1	36,9	0,0
Novara	43	60,8	37,9	1,3
Torino	133	62,3	33,4	4,3
Verbania	18	70,3	27,6	2,1
Vercelli	33	56,6	37,8	5,6
<b>PIEMONTE</b>	<b>99</b>	<b>61,5</b>	<b>33,4</b>	<b>5,1</b>
Genova	67	65,1	34,0	0,9
Imperia	14	48,7	51,2	0,1
La Spezia	46	66,6	29,5	3,9
Savona	41	57,1	42,4	0,5
Tigullio	13	61,5	31,9	6,6
<b>LIGURIA</b>	<b>181</b>	<b>62,6</b>	<b>35,5</b>	<b>1,9</b>
Bergamo	140	62,0	34,0	4,0
Brescia	66	58,7	38,7	2,6
Como	47	50,1	49,9	0,0
Crema	40	64,8	30,8	4,3
Cremona	27	63,4	25,7	10,9
Lecco	35	66,0	32,2	1,8
Lodi	39	66,4	27,9	5,7
Mantova	28	71,2	27,7	1,1
Milano	91	57,3	37,2	5,5
Pavia	34	66,1	29,8	4,0
Sondrio	-	-	-	-
Varese	34	63,0	33,0	4,0
<b>LOMBARDIA</b>	<b>581</b>	<b>61,1</b>	<b>34,5</b>	<b>4,4</b>
Belluno	53	55,6	42,7	1,7
Padova	115	65,2	30,4	4,4
Rovigo	62	75,8	19,5	4,7
Treviso	54	63,1	21,1	15,7

ORGANIZZAZIONI	SEZ.	% VOTO ALLE MOZIONI		
		Moz. 1	Moz. 2	Moz. 3
Venezia	38	66,8	27,7	5,5
Verona	62	66,5	29,2	4,2
Vicenza	71	75,4	23,3	1,3
<b>VENETO</b>	<b>455</b>	<b>68,0</b>	<b>26,9</b>	<b>5,0</b>
Bolzano	6	37,4	54,9	7,7
Trento	10	36,9	54,8	8,3
<b>TRENTINO A.A.</b>	<b>16</b>	<b>37,1</b>	<b>54,9</b>	<b>8,0</b>
Gorizia	22	52,7	36,9	10,5
Pordenone	25	77,1	20,0	3,0
Trieste	21	55,5	28,3	16,2
Udine	41	66,0	30,6	3,4
<b>FRIULI V.G.</b>	<b>109</b>	<b>61,8</b>	<b>29,1</b>	<b>9,3</b>
Bologna	53	84,0	14,2	1,7
Ferrara	55	82,4	17,2	0,4
Forlì	125	69,7	24,3	6,0
Imola	30	87,5	12,0	0,4
Modena	15	86,6	13,1	0,3
Parma	77	66,4	24,2	9,4
Piacenza	55	68,8	28,7	2,4
Ravenna	69	82,6	16,0	1,5
Reggio E.	35	73,9	21,5	4,6
Rimini	47	81,9	16,0	2,1
<b>EMILIA ROM.</b>	<b>561</b>	<b>77,9</b>	<b>19,0</b>	<b>3,1</b>
Arezzo	52	58,7	35,9	5,4
Firenze	71	65,6	31,3	3,1
Grosseto	55	69,2	30,8	0,1
Livorno	44	65,5	34,5	0,0
Lucca	27	57,4	28,2	14,5
Massa	36	33,1	59,8	7,1
Pisa	103	55,9	40,5	3,6
Pistoia	57	57,3	38,0	4,7
Prato	20	77,3	21,4	1,3
Siena	71	65,2	33,7	1,2
Viareggio	15	36,9	62,4	0,7
<b>TOSCANA</b>	<b>551</b>	<b>59,8</b>	<b>37,2</b>	<b>3,0</b>

ORGANIZZAZIONI	SEZ.	% VOTO ALLE MOZIONI		
		Moz. 1	Moz. 2	Moz. 3
Ancona	22	69,4	21,7	8,9
Ascoli Piceno	28	65,6	24,9	9,5
Fermo	30	72,4	24,3	3,3
Macerata	35	63,3	33,7	3,0
Pesaro	102	74,3	21,0	4,7
<b>MARCHE</b>	<b>217</b>	<b>70,3</b>	<b>24,3</b>	<b>5,5</b>
Perugia	56	71,2	20,5	8,3
Terni	11	84,4	13,7	2,0
<b>UMBRIA</b>	<b>67</b>	<b>73,5</b>	<b>19,3</b>	<b>7,2</b>
Frosinone	29	62,8	21,2	16,0
Latina	24	65,4	33,8	0,8
Rieti	39	60,9	33,5	5,6
Roma	39	49,1	47,3	3,6
Castelli	32	69,2	29,7	1,0
Civitavecchia	4	64,6	33,8	1,6
Tivoli	42	77,1	22,0	0,9
Viterbo	43	65,9	33,3	0,8
<b>LAZIO</b>	<b>252</b>	<b>63,1</b>	<b>33,4</b>	<b>3,5</b>
Aquila	35	71,4	19,6	9,0
Avezzano	33	73,4	24,4	2,2
Chieti	45	64,2	27,1	8,8
Pescara	25	54,9	43,6	1,5
Teramo	43	71,1	22,0	6,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>181</b>	<b>66,3</b>	<b>28,1</b>	<b>5,6</b>
Campobasso	34	75,3	16,5	8,2
Isernia	19	68,8	16,8	14,4
Termoli	8	69,9	28,5	1,6
<b>MOLISE</b>	<b>61</b>	<b>72,5</b>	<b>19,2</b>	<b>8,3</b>
Avellino	35	50,6	43,8	5,6
Benevento	4	51,6	48,4	0,0
Caserta	62	61,1	23,9	15,0
Napoli	32	60,5	37,7	1,8
Salerno	53	69,5	29,7	1,8
<b>CAMPANIA</b>	<b>186</b>	<b>61,1</b>	<b>33,8</b>	<b>5,1</b>

ORGANIZZAZIONI	SEZ.	% VOTO ALLE MOZIONI		
		Moz. 1	Moz. 2	Moz. 3
Bari	39	49,7	48,5	1,8
Brindisi				